

QUINTA SETTIMANA

LUNEDI'

T. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

G. Nel giorno che inizia o Signore,

T. Noi chiediamo la tua compagnia

CANTO DI LODE

Antifona

S. Beato l'uomo che segue il Signore

Salmo 1

Beato l'uomo che non serve il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte.

Sarà come un albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.

Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde;
perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.

Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.

Antifona

T. Beato l'uomo che segue il Signore

La Parola tra noi

Lettura dal Vangelo di Matteo

4,18-22

Chiamata dei primi quattro discepoli

18 Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori.

19 E disse loro: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". 20 Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. 21 Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. 22 Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.

Meditazione dell'assistente o di un educatore

L'imperativo di Gesù è molto forte: seguitemi! Seguiamo il Signore e lasciamoci guidare in una vita fatta di scelte segnate da un amore eterno che ci vuole bene. Attraverso le sue indicazioni potremo gustare appieno il dono della vita.

Racconto: *La foresta (Bruno Ferrero, C'è qualcuno lassù)*

Un giorno, in un bosco molto frequentato scoppiò un incendio. Tutti fuggirono, presi dal panico. Rimasero soltanto un cieco e uno zoppo. In preda alla paura, il cieco si stava dirigendo proprio verso il fronte dell'incendio.

«Non di là!» gli gridò lo zoppo. «Finirai nel fuoco!».

«Da che parte, allora?» chiese il cieco.

«Io posso indicarti la strada» rispose lo zoppo «ma non posso correre. Se tu mi prendi sulle tue spalle, potremmo scappare tutti e due molto più in fretta e metterci al sicuro».

Il cieco seguì il consiglio dello zoppo. E i due si salvarono insieme.

Se sapessimo mettere insieme le nostre esperienze, le nostre speranze e le nostre delusioni, le nostre ferite e le nostre conquiste, ci potremmo molto facilmente salvare tutti.

Invocazioni

facciamo nostra la preghiera di Santa Madre Teresa di Calcutta:

Aiutami a diffondere dovunque

il tuo profumo, o Gesù.

Dovunque io vada.

Inonda la mia anima

del tuo Spirito e della tua vita.

Diventa padrone del mio essere

in modo così completo

che tutta la mia vita sia una irradiazione della tua.

Perché ogni anima che avvicino

possa sentire la tua presenza

dentro di me.

Perché guardandomi non veda me,

ma te in me.

Resta in me.

Così splenderò del tuo stesso splendore

e potrò essere luce agli altri.

G. Preghiamo come Gesù ci ha insegnato: Padre Nostro...

Benedizione

CANTO FINALE

MARTEDI'

T. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

G. Ti affidiamo o Gesù questo giorno

T. Aiutaci ad essere sinceri con sé stessi ed voler bene a chi ci è vicino

CANTO DI LODE

Antifona

S. Signore tu sei la mia forza

Salmo 17

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore;
mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo;
mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.

Nel mio affanno invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
al suo orecchio pervenne il grido.

Con l'uomo buono tu sei buono
con l'uomo integro tu sei integro,
con l'uomo puro tu sei puro,
con il perverso tu sei astuto.
Tu, Signore, sei la luce alla mia lampada;
il mio Dio rischiara le mie tenebre.

Per questo, Signore, ti loderò tra i popoli
e canterò inni di gioia al tuo nome.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato
a Davide e alla sua discendenza per sempre.

Antifona

T. Signore tu sei la mia forza

La Parola tra noi

Lettura dal Vangelo di Matteo

4,23-25

Gesù insegna e guarisce

23 Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. 24 La sua fama si sparse per tutta la Siria e così condussero a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guariva. 25 E grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

Meditazione dell'assistente o di un educatore

Gesù anche oggi continua a fare grandi cose attraverso i suoi amici. Anche noi siamo chiamati a far parte di questa schiera di amici che porta l'amore del Signore ovunque.

Racconto: Paradiso e inferno

Un sant'uomo ebbe un giorno a conversare con Dio e gli chiese: "Signore, mi piacerebbe sapere come sono il Paradiso e l'Inferno".

Dio condusse il sant'uomo verso due porte. Aprì una delle due e gli permise di guardare all'interno.

Al centro della stanza, c'era una grandissima tavola rotonda. Sulla tavola, si trovava un grandissimo recipiente contenente cibo dal profumo delizioso. Il sant'uomo sentì l'acquolina in bocca. Le persone sedute attorno al tavolo erano magre, dall'aspetto livido e malato. Avevano tutti l'aria affamata. Avevano dei cucchiaini dai manici lunghissimi, legati alle loro braccia. Tutti potevano raggiungere il piatto di cibo e raccoglierne un po', ma poiché il manico del cucchiaino era più lungo del braccio, non potevano portare il cibo alla bocca. Il sant'uomo tremò alla vista della loro miseria e delle loro sofferenze. Dio disse: "Hai appena visto l'Inferno".

Dio e l'uomo si diressero verso la seconda porta. Dio l'aprì. La scena che l'uomo vide era identica alla precedente. C'era la grande tavola rotonda, il recipiente colmo di cibo delizioso, che gli fece ancora venire l'acquolina in bocca, e le persone intorno alla tavola avevano anch'esse i cucchiaini dai lunghi manici.

Questa volta, però, le persone erano ben nutrite e felici e conversavano tra di loro sorridendo.

Il sant'uomo disse a Dio: "Non capisco!". "E' semplice", rispose Dio, "dipende da un'abilità: essi hanno appreso a nutrirsi reciprocamente tra loro, mentre gli altri non pensano che a loro stessi".

PREGHIERA: RICONDUCIMI SEMPRE COL PENSIERO A TE

Signore, aiutami Tu !

Gesù, dammi la forza di vincere la terribile prova e di saper mantenere le mie promesse. Aiutami Tu a vincere i miei scatti di impazienza, a contenere la mia curiosità spesso malsana,

la mia fantasia troppo sbrigliata, il difetto di dir male del prossimo; e riconducimi sempre col pensiero a Te, a pensare alla tua bontà, a quello che hanno sofferto Gesù e Maria per me.

Fa' che sia di esempio ai miei fratelli e ai miei compagni, che ami sempre più la mamma. Abbatti però il mio orgoglio e la mia superbia. Grazie Gesù.

Oh come vorrei amarti dell'infinito amore degli angeli e dei santi; fortunati quelli che godono

già della tua vista. Come bramo, Gesù, quel momento !

(Beato Alberto Marvelli - marzo 1936)

MERCOLEDI'

T. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

G. In questo giorno di Grest.

T. Noi ti ringraziamo e ti lodiamo o Signore

CANTO DI LODE

Antifona

S. Signore ascolta la mia preghiera

Salmo 4

Quando ti invoco, rispondimi, Dio, mia giustizia:
dalle angosce mi hai liberato;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore?
Perché amate cose vane e cercate la menzogna?
Sapete che il Signore fa prodigi per il suo fedele:
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e non peccate,
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.
Offrite sacrifici di giustizia
e confidate nel Signore.

Molti dicono: "Chi ci farà vedere il bene?".
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.
Hai messo più gioia nel mio cuore
di quando abbondano vino e frumento.
In pace mi corico e subito mi addormento:
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

Gloria al Padre...

Antifona

T. Signore ascolta la mia preghiera

La Parola tra noi

Lettura dal Vangelo di Matteo Le beatitudini

5,1-7

¹ Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. ² Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

³ "Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

⁴ Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.

5 Beati i miti,
perché erediteranno la terra.

6 Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

7 Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Meditazione dell'assistente o di un educatore

Per essere beati, felici Gesù ci invita quotidianamente a guardare alla sua vita terrena. È un traguardo alto, ma il Signore ci ha creato non per accontentarci, ma per vivere al massimo delle possibilità: "Siate misericordioso come è misericordioso il Padre vostro celeste".

Racconto: Le croci quotidiane

C'era un tempo in cui ognuno portava sempre sulle spalle la propria croce. Quando si andava a Messa, le croci venivano appoggiate all'ingresso e poi riprese all'uscita.

Un'anziana signora arrivava sempre fra i primi e quindi lasciava la sua croce nei primi posti disponibili, poi usciva fra gli ultimi e così riprendeva la sua croce e andava via.

Un giorno, stanca del peso della sua croce, e pensando che quelle degli altri fossero più leggere, studiò una strategia per cambiare la sua croce con quella di qualcun altro.

"Arriverò per prima" - pensò, "ma questa volta uscirò anche per prima, così potrò scegliermi una croce più leggera. A qualcun altro toccherà la mia, così faremo un po' per uno. Non posso sempre essere io quella che porta il peso maggiore!"

E così fece. Ma quando uscì ebbe un'amara sorpresa: le altre croci erano tutte più pesanti della sua! Mogia mogia aspettò che tutti uscissero, si prendessero ognuno la propria croce e, pregando e chiedendo in cuor suo perdono dei cattivi pensieri, riprese la sua croce, che questa volta le sembrò più leggera, e riprese la sua strada.

Preghiera: UNITI A TE

O Signore, aiutaci a restare uniti a Te,
come il tralcio alla vite;
a non separarci mai da Te,
perché teniamo alla Tua amicizia.

Senza di Te la nostra vita non ha più senso,
senza di Te non si può far nulla,
senza di Te non si può vivere.

Anche se ci allontaniamo da Te,
Tu vieni a cercarci.

Sii per noi, Ti preghiamo,
l'amico insostituibile,
l'unico degno di fiducia e di amore.

Padre nostro

Benedizione conclusiva ed aspersione

CANTO FINALE

GIOVEDI'

T. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
G. O Gesù invochiamo insieme il tuo perdono
T. Noi desideriamo seguirti e stare con te

CANTO DI LODE

Antifona

T. La creazione loda il Signore

Salmo 18

I cieli narrano la gloria di Dio,
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole,
di cui non si oda il suono.
Per tutta la terra si diffonda la loro voce
e ai confini del mondo la loro parola.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è verace,
rende saggio il semplice.

Gli ordini del Signore sono giusti,
fanno gioire il cuore;
i comandi del Signore sono limpidi,
danno luce agli occhi.

Ti siano gradite le parole della mia bocca,
davanti a te i pensieri del mio cuore.
Signore, mia rupe e mio redentore.

Gloria al Padre...

Antifona

T. La creazione loda il Signore

Lettura dal Vangelo di Matteo

5,8-12

Le beatitudini

⁸ Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

⁹ Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰ Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹ Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹² Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Meditazione dell'assistente o di un educatore

La grande scommessa di seguire l'esempio del Signore è un esercizio quotidiano che fa sì che la mia vita sia segnata da tanti piccoli gesti e parole che diventano riflesso dell'amore di Dio per noi tutti.

Racconto: *La predica di S. Francesco*

Un giorno, uscendo dal convento, san Francesco incontrò frate Ginepro. Era un frate semplice e buono e san Francesco gli voleva molto bene. Incontrandolo gli disse: «Frate Ginepro, vieni, andiamo a predicare». «Padre mio» rispose, «sai che ho poca istruzione. Come potrei parlare alla gente?». Ma poiché san Francesco insisteva, frate Ginepro acconsentì. Girarono per tutta la città, pregando in silenzio per tutti coloro che lavoravano nelle botteghe e negli orti. Sorrisero ai bambini, specialmente a quelli più poveri. Scambiarono qualche parola con i più anziani. Accarezzarono i malati. Aiutarono una donna a portare un pesante recipiente pieno d'acqua. Dopo aver attraversato più volte tutta la città, san Francesco disse: «Frate Ginepro, è ora di tornare al convento». «E la nostra predica?». «L'abbiamo fatta... L'abbiamo fatta» rispose sorridendo il santo.

Se hai in tasca il profumo del muschio non hai bisogno di raccontarlo a tutti. Il profumo parlerà in tua vece. La predica migliore sei tu.

(Bruno Ferrero, C'è qualcuno lassù)

Preghiera QUANDO CREDO

Signore, quando credo
che il mio cuore sia straripante d'amore
e mi accorgo, in un momento di onestà,
di amare me stesso nella persona amata,
liberami da me stesso.

Signore, quando credo
di aver dato tutto quello che ho da dare
e mi accorgo, in un momento di onestà,
che sono io a ricevere,
liberami da me stesso.

Signore, quando sono convinto
di essere povero
e mi accorgo, in un momento di onestà,
di essere ricco di orgoglio e di invidia,
liberami da me stesso.

E, Signore, quando il regno dei cieli
si confonde falsamente
con il regno di questo mondo,
fa che io trovi felicità e conforto solo in te.

(Santa Madre Teresa di Calcutta)

CANTO

Benedizione

VENERDI'

T. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
G. Siamo ancora presenti Signore in questa avventura di Grest
T. Benedici oggi i nostri passi assieme ai bambini poveri di tutto il mondo

CANTO DI LODE

Antifona

S. I miei passi con te sono sicuri

Preghiamo dal salmo 118

Io sono tuo servo, fammi comprendere
e conoscerò i tuoi insegnamenti. Perciò amo i tuoi
comandamenti più dell'oro, più dell'oro fino.
Per questo tengo cari i tuoi precetti e odio ogni via di menzogna.

Meravigliosa è la tua alleanza, per questo le sono fedele.
La tua parola nel rivelarsi illumina, dona saggezza ai semplici.
Apro anelante la bocca, perché desidero i tuoi comandamenti.
Volgiti a me e abbi misericordia,
tu che sei giusto per chi ama il tuo nome.

Rendi saldi i miei passi secondo la tua parola
e su di me non prevalga il male.
Salvami dall'oppressione dell'uomo
e obbedirò ai tuoi precetti.

Fa risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi comandamenti.
Fiumi di lacrime mi scendono dagli occhi,
perché non osservano la tua legge.

Tutti: Gloria al Padre...

Antifona

S. I miei passi con te sono sicuri

Lettura dal Vangelo di Matteo

5,13-16

Sale della terra e luce del mondo

¹³ Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

¹⁴ Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, ¹⁵ né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶ Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Meditazione dell'assistente o di un educatore

il Padre che è nei cieli ha scommesso tantissimo su ognuno di noi e Gesù ci viene a dire di non nascondere tutti gli immensi doni che sono custoditi in noi. Non c'è nessuno che sia privo dell'amore di Dio dentro di sé.

Racconto: Un Giorno Qualunque

"Mamma, guarda!" esclamò Marta, la bambina di sette anni.

"Già, già!" mormorò nervosamente la donna mentre guidava e pensava alle tante cose che l'attendevano a casa. Poi seguirono la cena, la televisione, il bagnetto, varie telefonate e arrivò anche l'ora di andare a dormire.

"Forza Marta, è ora di andare a letto!". E lei si avviò di corsa su per le scale. Stanca morta, la mamma le diede un bacio, recitò le preghiere con lei e le aggiustò le coperte.

"Mamma, ho dimenticato di darti una cosa!".

"Me la darai domattina" rispose la mamma, ma lei scosse la testa.

"Ma poi domattina non avrai tempo!" esclamò Marta.

"Lo troverò, non preoccuparti!" disse la mamma, un po' sulla difensiva. "Buona notte!" aggiunse e chiuse la porta con decisione. Però non riusciva a togliersi dalla mente gli occhioni delusi di Marta.

Tornò nella stanza della bambina, cercando di non fare rumore. Riuscì a vedere che stringeva in una mano dei pezzetti di carta.

Si avvicinò e piano piano aprì la manina di Marta. La bambina aveva stracciato in mille pezzi un grande cuore rosso con una poesia scritta da lei che si intitolava "Perché voglio bene alla mia mamma". Facendo molta attenzione recuperò tutti i pezzetti e cercò di ricostruire il foglio. Una volta ricostruito il puzzle riuscì a leggere quello che aveva scritto Marta: "Perché voglio bene alla mia mamma. Anche se lavori tanto e hai mille cose da fare trovi sempre un po' di tempo per giocare. Ti voglio bene mamma perché sono la parte più importante del giorno per te".

Quelle parole le volarono dritto al cuore. Dieci minuti più tardi tornò nella camera della bambina portando un vassoio con due tazze di cioccolata e due fette di torta. Accarezzò teneramente il volto paffuto di Marta.

"Cos'è successo?" chiese la bambina, confusa da quella visita notturna.

"E' per te, perché tu sei la parte più importante della mia giornata!".

La bambina sorrise, bevve metà della cioccolata e si riaddormentò.

Chi è la parte più importante della tua giornata?

Pregchiere di invocazione preparate dai ragazzi in vista della conclusione del Grest

Insieme

TI RINGRAZIAMO, PADRE SANTO

Ti ringraziamo, Padre santo,
perché nel Tuo amore hai creato il mondo.

Tutto Ti rende grazie:

il cielo e la terra,

la luce di questo giorno,

la nostra gioia di vivere;

dono meraviglioso venuto dalle Tue mani.

Grazie Signore, rendiamo grazie a Te

che regni nei secoli eterni.

Le mani, gli occhi, il volto,

il cuore e la mente:

tutto ci rende capaci di parlare

e di incontrare gli altri, per divenire

un segno di comunione e di amicizia.

Siamo un dono divino di vita e di amore.

Signore Gesù ti vogliamo offrire i giorni di Grest

che abbiamo vissuto insieme tra giochi, parole e preghiere, amicizie.

Tutto è stato accompagnato da Te, tu sei il Signore della Vita

Grazie, Signore,

rendiamo grazie a Te

che regni nei secoli dei secoli.

CANTO

Benedizione